



codice fiscale: 02289800928

Newsletter n^6 del 2020

Aggiornamenti e Attività dalle nostre strutture

Nelle ultime settimane l'èquipe educativa ha scelto di proporre un nuovo gruppo con l'obiettivo di approfondire l'emozione della rabbia.

Tale scelta è stata dettata dall'evidente difficoltà che gli adolescenti mostrano nel riconoscere e gestire questa emozione. Durante i colloqui e gruppi educativi sono stati individuati i momenti critici che precedono lo scoppio d'ira per trovare strategie utili per gestire le situazioni che si percepiscono come incontrollabili.

Durante questi incontri ci si è resi conto che aleggiano dei "miti" sull'emozione della rabbia che si sta cercando di sfatare, tra i principali: *"la rabbia viene ereditata, la rabbia conduce automaticamente all'aggressione, si deve essere aggressivi per ottenere ciò che si vuole."*

Il gruppo dedicato alle emozioni è in corso e ha cadenza settimanale, nei prossimi incontri le minori verranno invitate a riflettere insieme all'operatore in quale occasione questo sentimento può diventare un problema analizzando eventuali vantaggi e/o conseguenze della sua manifestazione inadeguata.

Silvia Melis, Comunità Minori Uomini

Le nostre attività in comunità sono varie e diversificate. Si va dal laboratorio dolci e merende, alla lettura, al laboratorio creativo. Rispetto al primo, i ragazzi grazie all'ausilio dell'educatore in turno e degli ingredienti presenti in struttura, producono le pietanze che poi andranno a consumare in giornata. Fino ad ora le merende create sono state tutte dolci: dalla semplice e fresca macedonia di frutta alle crostate alla crema alle torte al cacao. Non mancano nella programmazione anche le merende salate. Il laboratorio lettura, invece, viene portato avanti ogni mercoledì mattina. Attualmente stiamo leggendo Robinson Crusoe. Ogni settimana, dopo la merenda delle 10:30, viene letto ed analizzato un capitolo del libro. Grazie a questo romanzo le tematiche trattate sono tante, quella che spicca e che risulta essere più a cuore ai ragazzi è quella della libertà. Il laboratorio creativo si fa il giovedì mattina. Essendo un gruppo nel quale si può spaziare i lavori proposti sono tanti. Il primo riguardava la creazione di un cartellone dove venivano associate le emozioni ai vari colori, attualmente si lavora alla creazione di posacenere e alla creazione di oggetti da utilizzare nel quotidiano.

Giulia Mura, Comunità Uomini

Una parte integrante del progetto SIPROIMI è costituita dalla conoscenza del territorio che accoglie i nostri beneficiari. Non solo in termini di uffici e servizi alla persona, fondamentali per affrontare le incombenze del quotidiano, ma anche di storia e luoghi di interesse. A tal proposito si è deciso di proporre ad alcuni degli ospiti del SIPROIMI e ad alcuni ospiti del progetto CAS un'uscita presso la miniera di Porto Flavia. La galleria mineraria, unica nel suo genere, sorge nel territorio di Iglesias più precisamente nella zona di Masua. La peculiarità della miniera è il suo sbocco sul mare che offre una vista unica sul golfo e sul "Pan di Zucchero". I beneficiari hanno iniziato la giornata dalla mattina presto preparando gli zaini e il cibo per il pic-nic che si è tenuto subito dopo l'escursione. Durante il breve tragitto per arrivare alla galleria hanno potuto ammirare parte della costa e delle spiagge del territorio. La visita guidata è durata circa un'ora ed è stata di grande interesse per i partecipanti che si sono fatti un'idea chiara su quanto la vita mineraria fosse fondamentale per il territorio e di quanto lo caratterizzasse. Per il pic-nic ci si è spostati nella vicina pineta anche il momento del pasto è stato piacevole e divertente oltre a gustare diversi piatti tipici siriani il tempo è trascorso tra canti, balli e giochi per i più piccini. Come sempre le occasioni di trascorrere il tempo fuori dalla struttura vengono "sfruttate" dagli operatori per consolidare le relazioni con gli ospiti e per osservare le dinamiche degli stessi fuori dal contesto abituale. Ma non solo, conoscere il territorio ed imparare ad apprezzarne le bellezze e conoscere la sua storia e le sue tradizioni è fondamentale per un'integrazione efficace e consapevole.

Valentina Angioy, SPRAR e CAS

La talea è il frammento di una pianta appositamente tagliato e sistemato nel terreno o nell'acqua per rigenerare le parti mancanti, dando così vita a un nuovo esemplare. Il più delle volte si tratta di un rametto destinato a radicarsi. La natura non cessa di stupirci e costituire un modello per tutti noi attraverso la sua resilienza. Ispirati da questa proprietà rigenerativa, a partire dal mese di maggio abbiamo deciso di inserire l'attività denominata "Talea" nel programma della comunità femminile "Eremo Donne". Superato l'iniziale scetticismo, le ragazze hanno imparato che grazie all'impegno e al prendersi cura di una piccola parte dell'organismo, l'intero organismo può rigenerarsi. Questo rappresenta - non solo per le utenti, ma anche per le operatrici - un chiaro segno di speranza: da un lato si impara che anche le ferite più dolorose possono guarire, dall'altro ci si rende conto di quanto sia importante curare anche un singolo aspetto di sé perché il beneficio si riverberi sulla persona nella sua totalità. Durante la mattina le ragazze allestiscono aiuole che stupiscono per la capacità di far germogliare bellezza e colori dove prima c'era solo della terra brulla. Chiunque passi lì vicino e si soffermi a osservarle riceve in dono una sensazione di serenità. È una sorpresa inaspettata che regala ogni giorno a tutti un momento per riconnettersi con la natura e con i lati nascosti del nostro essere, profondità che spesso racchiudono le nostre parti più preziose e feconde, anche spesso se tendiamo a dimenticarne (soprattutto quando siamo abituati ad associare alla nostra esistenza solo esperienze negative). A distanza di un mese dal suo inizio, possiamo dire che questa è un'attività davvero ricca di significato, in grado di riconnettere chiunque con le piccole gioie della vita - così vere e così fragili.

Laura Mirarchi, Comunità Donne

I nostri ragazzi si svegliano con il profumo della terra e il canto degli uccellini. Di buon mattino fanno colazione godendo dell' ombra dell' albero situato di fronte alla nuova struttura e studiano il nuovo progetto di giardinaggio attraverso il supporto di operatori amanti del settore e che lo considerano parte integrante del trattamento di terapia occupazionale e fisica per i pazienti devianti e tossicodipendenti accolti nella comunità. Prendersi cura del verde è sempre un buon momento per prendersi cura di sé stessi e degli altri. Piantare i fiori, con le mani sporche di terra e sentirne il profumo mette in moto i sensi. Grazie a questo laboratorio i ragazzi possono coltivare anche il senso del bello: tutto ciò che prima non “saltava neppure agli occhi” oggi diviene un' opportunità terapeutica importante. Dal punto di vista fisiologico i ragazzi hanno partecipato spontaneamente alla piantagione dei fiori, producendo endorfine e altre sostanze endogene, portando così al proprio corpo gioia e benessere attraverso il contatto con la dimensione naturale della green therapy. Hanno appreso il nome di ogni singolo strumento "di lavoro", il nome dei fiori e quali siano i movimenti del corpo più funzionali, le terre più fertili. È stato per qualche ragazzo un termine di paragone fra se stesso e l' altro. Cosa mi differenzia dall'altro? Di cosa ho bisogno per "fiorire"? Quanto va rispettato il tempo di attesa per la mia "fioritura" ? Queste sono le domande che si è fatto D. , ventiduenne avvezzo alla coltivazione e che ogni sera si impegna ad innaffiare quei fiori tanto bisognosi di acqua quanto lo è lui di accudimento e attenzione per rinascere, in un mondo bello e ben lontano da quello triste e devastato da devianza e tossicodipendenza. Per lui, sopra la testa, mentre innaffia i fiori, splende finalmente il sole e, chissà, pure un bell'arcobaleno simbolo di rinascita.

Silvia Lai



Collaborano alla redazione:

Giulia Mura, Silvia Melis, Silvia Lai, Valentina Angioy, Laura Mirarchi

L'invio della prossima newsletter è previsto per venerdì 24 luglio 2020

CASA EMMAUS Associazione di volontariato Reg. San Lorenzo 09016 Iglesias (CI)

Codice Fiscale 022 89 80 09 28 Telefono

sito internet www.casaemmausiglesias.it

FB:AssociazioneCasaEmmaus
